

DOPPIOZERO

Sesso postmoderno

Anna Stefi

27 Giugno 2013

Sarebbe Eros a doverci salvare dalla depressione, Eros a strapparci dall'«inferno narcisistico, dal lento precipitare in noi stessi, prigionieri del sempre identico. Ma oggi dell'«Altro non si fa più esperienza e, come scrive Byung-Chul Han, Eros agonizza ([Eros in agonia](#), Nottetempo).

Prestazione e risultato, lo si «ripetuto fino all'eccesso, sono i nuovi «i ai cui altari ci sacrificiamo, e l'«Altro, in questa prospettiva che ci riguarda, si riduce a specchio: a lui il compito di confermare il nostro ego. Chiamiamo Altro quello che, in fin dei conti, Altro non è: siamo noi, con le nostre ripetizioni, i nostri fantasmi, i nostri ideali.

«Io posso»: il soggetto si sottomette alla violenza della libertà, che lo conduce all'«autosfruttamento. Bauman ne [Gli usi postmoderni del sesso](#) (il Mulino) sottolinea che alla «sana costituzione» richiesta dai poteri di controllo, si è «sostituito il diktat della «forma fisica» dei nuovi poteri, che addestrano attraverso la seduzione e la creazione di bisogni. Non vi è un limite, alla forma fisica: non può essere misurata, non è fatta oggetto di comparazioni; è il nome che si dà a un confine destinato a essere spostato indefinitamente, a una tensione a potere sempre e di più.

Fare di se stessi un progetto da plasmare, isolandosi, forse anche per proteggersi, dalla possibilità dell'«imprevisto, da variabili non in nostro controllo, da accidenti. Come Sisifo ogni giorno da capo: ogni giorno un nuovo specchio, ogni giorno la sua insufficienza. È un compito impossibile, che porta con sé, come spettro, il senso di colpa per quel fallimento di cui si è, in quanto soli attori, unici responsabili. Evitare l'«errare: il procedere incerto, l'«indugiare, ogni deviazione. L'«economia della sopravvivenza, tesa all'«efficacia e rivolta al risultato, è diametralmente opposta alla non economia che caratterizza il desiderio; Eros apre a una temporalità differente da quella dell'«immediatezza del presente replicabile, una temporalità che include il negativo: l'«attesa incerta da un lato, la nostalgia di un passato irrimediabilmente perduto dall'«altro.

Non è un caso che l'«indebolimento, la perdita di padronanza, che segue l'«incontro con l'«Altro porta con sé, come dono, una potenza che ha il carattere dell'«espansione e include una dose di dissipazione; e non è a caso che si configuri, appunto, nella forma di un dono: sfugge all'«utilità, rompe la relazione di scambio, implica un sovrappiù, dichiara l'«insufficienza del principio di utilità.

Zygmunt Bauman

GLI USI POSTMODERNI DEL SESSO

Sesso, erotismo e amore non possono esistere l'uno senza gli altri, eppure la loro esistenza si consuma in una guerra perenne per l'indipendenza
Sesso, erotismo e amore non possono esistere l'uno senza gli altri, eppure la loro esistenza si consuma in una guerra perenne per l'indipendenza
Sesso, erotismo e amore non possono esistere l'uno senza gli altri, eppure la loro esistenza si consuma in una guerra perenne per l'indipendenza

Edificarsi come soggetti di prestazione Ã escludere in maniera radicale la possibilitÃ dellâincontro: lâAltro Ã quellâirriducibile che segna, per definizione, il luogo del Â«tu non puoiÂ».

Lâamore Ã invece sempre piÃ addomesticato, il corpo in salute, lâio edificato in una monolitica identitÃ immaginaria. E in questo quadro le decisioni, che sono interruzioni e hanno qualcosa della âfineâ, sono sempre piÃ faticose. La morte, ancorchÃ soltanto parziale, Ã espunta dal nostro orizzonte.

Ma lâincontro cosÃ impedito non Ã soltanto lâincontro erotico, e non Ã nemmeno soltanto lâincontro dâamore. Ã il sogno, di cui ci priviamo: lâessere parlati dalla notte, per rubare le parole a Peter Handke (*Un anno parlato dalla notte*, Moretti&Vitali) che riporta sulla pagina, con la propria matita, sogni che provengono da un caos che si fa beffe dellâordine linguistico. Paradossalmente, e piÃ radicalmente, sottratta Ã allora la possibilitÃ di accedere a quellâAltro che ci riguarda, che siamo, quello che crediamo di proteggere e custodire: perchÃ lâinferno dellâUguale Ã lâinferno della ripetizione. Non Ã un caso che Lacan rifiuti di pensare che il transfert possa essere codificato, come vorrebbe la teoria psicoanalitica classica, e lo illumina come incontro: singolare, imprevedibile, che espone lâanalista stesso, bucadolo. Ã soltanto nellâincontro come singolaritÃ assoluta, come evento, che si dÃ la possibilitÃ di accedere alla veritÃ del soggetto, quella veritÃ che Ã altrove dalle sue parole, dai compiti che si prefigge, dal controllo che esercita su se stesso a partire dalla regolamentazione del proprio corpo.



LâAltro allora Ã catastrofe, rovesciamento, morte. Uno scacco radicale ne segna la nostra relazione: sempre un passo di lÃ dal nostro desiderio di possederlo, afferrarlo, comprenderlo. E lâincontro dâamore rivela allora la nostra solitudine definitiva, e si fa beffe di ogni tentativo di consolazione e controllo.

Bataille apriva il suo saggio sullâerotismo dichiarando Â«dellâerotismo si puÃ dire che esso Ã lâapprovazione della vita fin dentro la morteÂ»: eros comporta la relazione con il negativo e la sua potenza ha a che fare con la dissoluzione, dice di un eccesso che abita il nostro corpo, una sovrabbondanza che

travalica la sessualit  , i fini riproduttivi. Il desiderio che lâ??erotismo esprime   sempre desiderio di altro, di un oltre, ecco perch  si lega alla trasgressione.   quanto sottolinea Gerard Pommier, psicoanalista francese, nel suo ultimo libro ([Del buon uso erotico della collera e di qualche sua conseguenza](#), Cortina Editore): il potere erotico della collera di cui facciamo esperienza   lo stato di sovraeccitazione sessuale che pu  seguire un litigio furioso tra amanti     legato alla necessit  di rifondare il  divieto che permette  di cui lâ??erotismo si nutre, rifondarlo in un tempo senza Dio, n  sacro.

Con buona pace di chi rivendica con orgoglio la propria  animalit    a letto, la Natura   persa, da un pezzo e per sempre, e la collera ha piuttosto a che fare con la particolare configurazione che assume il complesso di Edipo: il padre deve essere portato sulla scena e ucciso, scrive Pommier, per eccitarsi sessualmente e  «copulare all ombra del suo spettro ».

Oggi tuttavia di questo eccesso, di questa collera, ne abbiamo davanti agli occhi una forma trasfigurata, una forma che rivela ancora una volta, e troppi fatti di cronaca ce lo ricordano, lâ??ostinazione di padronanza, la tirannia del controllo: lâ??Altro   dimenticato. La violenza come desiderio di sopraffazione e appropriazione, che si veste d amore rappresentandone il punto pi  lontano, mira infatti a ridurre lâ??altro a s , a togliere quella distanza che   condizione di possibilit  del desiderio.

Voler possedere lâ??altro, volerlo assoggettare, conoscere, significa puntare a positivizzare la sessualit  , a ridurre a oggetto lâ??alterit  , il volto a faccia.

L emancipazione postmoderna dell erotismo sia dall amore che dal sesso, e dalla promessa di immortalit  in essi contenuta   come riproduzione nella specie da un lato, come speranza eterna dall altro   ha tra le sue conseguenze una sessualit  pi  libera, complessa e polimorfa, e tuttavia, sottolinea Bauman nelle sue lungimiranti riflessioni, lâ??emancipazione non ha prodotto alcuna liberazione, n  ha favorito il formarsi di un tessuto di relazioni interpersonali. Anche lâ??erotismo risponde agli imperativi della prestazione, ai nuovi micropoteri;   anche lui al servizio delle identit   «multiple, flessibili, evanescenti dell umanit  postmoderna ».

Saturati dall eccesso di controllo e informazione, educati, cifra del capitalismo, alla rimozione della d pense, abbiamo cancellato la possibilit  di uno spazio indefinito, insaturo, vuoto, necessario alla fantasia erotica. Uno spazio silenzioso, di cui, come scrive Byung-Chul Han, anche il pensiero ha bisogno.

Freud, lâ??analista, al contrario di Breuer, il medico, fonda la psicoanalisi scegliendo di non rifiutare Eros per servirsene: prende in carico Anna O. e con lei il suo amore di transfert. Lascia spazio alla parola della paziente e tace. Si fa custode del silenzio.

Solo accogliendo una dimensione negativa   possibile restituirsi la possibilit  dell evento, della parola, dell arte, della politica. Apertura all imprevedibile. Altrimenti possiamo sempre cercare protezione, e certezze, in tecnici, guaritori, stampelle, teorie, diete dimagranti e dati.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio   grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)



Byung-Ch
Han

Eros
in agonia

Nuova edizione

Prefazione di Alain Badiou